

# Pochi, strapieni e sempre sporchi

## Treni, risposta secca al sondaggio della Regione: «Un disastro»

dall'inviato Elisabetta Arrighi

**FIRENZE.** Arrivano di corsa stravolti dalla stanchezza dopo una giornata di lavoro e intirizziti dal freddo. Ore 18.27, stazione di Santa Maria Novella, treno regionale per Empoli, Pisa, Livorno. L'orario cartaceo dice che parte dal binario 5, ma in zona Cesarini il tabellone luminoso indica il 4. Altra corsa e poi via verso casa. «Sperando di arrivare in orario», chiosa Michele Passarelli, pisano, dipendente del Nuovo Pignone, pendolare con il treno delle 7.29 la mattina e ritorno, di solito dalla stazione di Rifredi, alle 18.27 o un'ora dopo.

Lui, Passarelli, da tredici mesi si è preso una bella gatta da pelare: è il portavoce regionale del Movimento tutela dei pendolari (oltre mille adesioni in Toscana) che al questionario della Commissione ambiente e territorio della Regione (distribuito ieri) hanno risposto, a proposito di servizio Fs, con due parole: «un disastro». Ha barrato questa risposta il 90% dei pendolari, sui 310 del treno delle 18.27 che hanno riconsegnato la scheda a Erasmo D'Angelis (Margherita), presidente della Commissione e a Luca Paolo Titoni (Udc), membro della stessa. «Tante le denunce arrivate al difensore civico - spiega Titoni - siamo qui per verificarle. Siamo 11 membri in commissione, per un mese ispezioneremo i treni».

«La vera questione è il contratto di servizio - sottolinea D'Angelis - Bisogna indire una gara a livello europeo per il servizio Fs della Toscana, perché Trenitalia vive sul monopolio e fa poco o nulla. Oltre il 50% dei

disservizi dell'ultimo anno è da attribuire al malfunzionamento del materiale rotabile, carrozze e locomotori, e oltre il 30% alle infrastrutture. Mettiamo il servizio regionale sul mercato». E mentre D'Angelis e Titoni percorrono il treno affollato (nessun posto libero a sedere, completi anche gli strapuntini, molta gente in piedi) è nato un forum spontaneo, fatto di domande (e lamentele) dei pendolari ai consiglieri.

**Michele Passarelli.** Il rappresentante dei pendolari punta l'attenzione in primis sui ritardi: «Dieci-quindici minuti su una linea di 60 sono tanti. E poi il sovraffollamento, le carrozze che mancano, la scarsissima pulizia. Se siamo mai stati convocati a un tavolo regionale? Mai, abbiamo spesso parlato con l'assessore Conti. Oggi è la prima volta che siamo stati chiamati, con l'iniziativa della Commissione ambiente. Noi vogliamo che la Regione faccia pressione su Trenitalia, a cui viene dato un lauto corrispetti-

vo per il contratto di servizio. Vogliamo che questo contratto venga rispettato, altrimenti ci devono rimborsare. E' vera l'attivazione del 20% dell'abbonamento, ma non è pubblicizzata. E non si sa come quella percentuale del 4,8% che la fa scattare viene calcolata». Chiediamo a Passarelli cosa accade quando un lavoratore entra in ritardo: «O un permesso o recupera a fine turno. Quest'anno nell'azienda dove lavoro siamo riusciti a concordare una maggiore elasticità sull'orario di ingresso: dalle 8.30, a febbraio, scatterà il termine delle ore 9». Ma è sempre mezz'ora che alla fine dovrà essere recuperata.

**Patrizia Barzocchi, Pontedera.** «Sono pendolare da 23 anni. Ottima quest'idea del questionario, al quale ho aggiunto la voce "scortesia del personale di bordo". Lavoro nel privato, se faccio tardi o salto la pausa mensa o recupero la sera. Tre mesi fa due locomotori rotti hanno fatto sì che arrivassi al lavoro alle 11.30, dalle 7 del mattino che ero arrivata in stazione a Pontedera. Dieci anni fa le cose andavano meglio, quando c'erano i treni che da Pisa Aeroporto andavano direttamente a Firenze. Da quando li hanno tolti il peggioramento è stato continuo. Chi sale a Rifredi non trova mai da sedersi. E il venerdì sera è ancora peggio».

**Marco Giannini, Empoli.** «So-

no un lavoratore autonomo nel settore del turismo. I ritardi influiscono sul lavoro, è inevitabile. Faccio il pendolare da due anni e la situazione è sempre stata così, pessima. Speriamo che con il questionario qualcosa possa cambiare».

**Elena Pinori, Pisa.** «Studio e lavoro a Carrara e Firenze. Viaggio sui treni da dieci anni, ma una cosa del genere non si era mai vista. Un disastro come negli ultimi due anni e in particolare quest'anno sono indescrivibili. Prima i ritardi erano una tantum - ora sono costanti ogni giorno. Minimo dieci minuti, quando un quarto d'ora, a volte anche 20 minuti, senza parlare dei treni soppressi. Memorario con i treni cadenzati? L'idea è buona, ma non funziona come dovrebbe».

**Maria Argiero, Livorno.** «Sono un'artigiana restauratrice e lavoro a Firenze. Stasera (ieri, ndr) siamo stati fortunati, ma di solito si viaggia stretti come sardine. Per non parlare dei bagni sporchi, delle porte che anche qualche giorno fa non si aprivano... E la pulizia delle carrozze: quando il treno arriva in stazione, salgono due addetti con uno spazzolone tipo "mocio" già bagnato, solo qualche volta li ho visti con il secchio. Danno una botta in terra e uno, con il sacco, raccoglie le cartacce. Se va bene hanno tre minuti. Ma vi pare possibile?»